

Questioni epistemologiche delle neuroscienze

Ascrivere attributi psicologici al cervello

- Le neuroscienze cognitive hanno abbracciato quasi universalmente una posizione monistica e riduzionistica.
- Sembrano tuttavia cadute in una trappola logica, confondendo i livelli del discorso cui riferire gli attributi e le funzioni psicologiche.

Ascrivere attributi psicologici al cervello

- Sostanzialmente esse postulano che il cervello vede, sente, interpreta informazioni, decide, manipola regole, crede, ragiona, costruisce ipotesi, prova emozioni, inizia un'azione volontaria, usa e comprende simboli, classifica, categorizza, costruisce ed esamina rappresentazioni e immagini interne

Ascrivere attributi psicologici al cervello

- Questo approccio sembra inoltre promuovere la tendenza a localizzare le funzioni psicologiche su aree specifiche del cervello.
- Sulle evidenze del Brain imaging, le neuroscienze cognitive sembrano riproporre una nuova frenologia.

Ascrivere attributi psicologici al cervello: le questioni

- E' possibile riferire attributi psicologici a specifiche parti del corpo delle persone?
- L'attribuzione di facoltà psicologiche al cervello è una questione di fatto, un problema aperto all'indagine positiva, sperimentale?

Ascrivere attributi psicologici al cervello

- Cosa sono propriamente le facoltà psicologiche?
- Qual è il soggetto delle proprietà psicologiche?
- E' possibile distinguere nettamente le facoltà psicologiche tra di loro?
- Se possibile in quale modo coerente e psicobiologicamente valido le facoltà psicologiche possono essere assegnate a porzioni localizzate del cervello?

La fallacia mereologica

Cos'è la mereologia?

- La mereologia è la logica delle relazioni tra parti e tutto; lo studio delle parti, degli interi e degli assiomi che servono per mettere in relazione gli uni con gli altri.
- da *mereos*, ovvero “parte” e *logos*, “ragione”, “studio”, “ricognizione”, “argomentazione”.

La fallacia mereologica

- È stata anche descritta come la fallacia dell'*homunculus*.
- La questione se ascrivere o no funzioni psicologiche al cervello è concettuale, logica, filosofica, non scientifica, non è materia di fatto.

Soltanto dell'uomo vivente, e di ciò che gli somiglia (che si comporta in modo simile) si può dire che abbia sensazioni; che veda, che sia cieco, che sia sordo, che sia in sé o che non sia cosciente.

Wittgenstein, *Ricerche filosofiche*. § 281

Si pensi alla vertigine che ci prende quando immaginiamo o tentiamo di immaginare dove propriamente nel nostro cervello sia localizzata una determinata sensazione o contenuto mentale. Ancor più se tentiamo di immaginare la natura cerebrale del nostro Io.

La questione del rapporto tra cervello e facoltà psicologiche, comportamento è generalmente malposta.

I concetti che usiamo per parlare delle facoltà psicologiche sono relativi a determinati processi reali e usi linguistici, ben diversi dai processi e dagli usi linguistici propri delle scienze del cervello.

Come si ascrive un attributo psicologico?

1. Attraverso l'osservazione del comportamento. Ma non attraverso un processo induttivo simile a quello con cui si accerta normalmente un'evidenza empirica.
2. Un attributo psicologico è un comportamento adeguato in una particolare circostanza.
3. L'individuazione di un attributo psicologico è concettualmente legata al significato del predicato che descrive quel particolare attributo.

Gli attributi psicologici si riferiscono agli esseri umani o agli animali come sistemi interi, come individui che interagiscono con l'ambiente esterno e tra di loro.

Gli attributi e le funzioni psicologiche inoltre sono funzione dei concetti, delle metafore, dei simboli propri di un determinato periodo storico e usati per parlare, giudicare e descrivere il comportamento.

Gli attributi e le funzioni psicologiche sono anche relative agli strumenti che si usano per rilevarle.

Non già che cosa siano le rappresentazioni,
ci si deve chiedere, o che cosa accada
quando uno si rappresenta qualche cosa;
bensì: come si usi la parola
“rappresentazione”

Wittgenstein, *Ricerche filosofiche*. § 370

Non analizziamo un fenomeno (per
esempio, il pensare) ma un concetto (per
esempio, quello del pensare), e dunque
l'applicazione di una parola.

Ibid. § 383

Il cervello dunque non soddisfa i criteri necessari per essere un possibile soggetto di predicati psicologici.